

Dichiarazione di sintesi sulle modalità di integrazione all'interno del Programma delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni

(Dichiarazione di sintesi ex art. 17, lett. b, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

In base a quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, art. 17, lett.b, si fornisce di seguito una sintesi illustrativa sulle modalità di integrazione all'interno del Programma delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nonché sulle ragioni di scelta del Programma adottato alla luce delle possibili alternative.

Come già esplicitato nel Programma (*rif.to par. 2.1.2 del RA*), la Regione ha impostato e sviluppato un processo sistematico caratterizzato da una stretta integrazione tra programmatore e valutatore ambientale, al fine di valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte dal Programma e per garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato nel corso del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Le versioni che si sono susseguite del Rapporto Ambientale sono state elaborate in parallelo a quelle del POR: in questo modo è stato possibile fornire al Programma gli elementi utili per un aggiornamento ed un approfondimento degli aspetti ambientali correlati alla strategia prevista.

Il processo di consultazione¹ con i soggetti competenti in materia ambientale e i relativi pareri pervenuti hanno costituito un importante contributo alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (RA) e, conseguentemente, alla possibilità di fornire elementi utili di conoscenza per meglio calibrare le scelte del Programmatore nelle fasi di revisione del POR.

Sono stati accolti ed approfonditi, difatti, gli aspetti attinenti all'utilizzo delle più autorevoli ed aggiornate fonti istituzionali e settoriali per la base dati ambientale; alla specifica considerazione delle aree di particolare rilevanza ambientale (Rete natura 2000); all'analisi di coerenza degli interventi previsti rispetto alla normativa comunitaria, nazionale e di pianificazione di settore regionale in tema di acqua, aria-inquinamento, rumore, territorio.

Anche le questioni relative ad una specificazione delle motivazioni connesse alla revisione del Programma e ad un maggior dettaglio sulla funzionalità ed organizzazione del Piano di monitoraggio, segnalate dall'Autorità competente, sono state esaminate ed analizzate nel Rapporto ambientale e recepite all'interno del Programma stesso.

Più in generale, gli elementi del Rapporto ambientale considerati nella revisione della strategia del POR hanno riguardato:

- *i principali problemi evidenziati dall'analisi di contesto* della situazione ambientale regionale, con una diagnosi puntuale dei problemi più rilevanti e riconducibili essenzialmente: alla concentrazione delle emissioni inquinanti e climalteranti dovute al traffico veicolare soprattutto nelle province di Roma e Frosinone; ai consumi energetici fortemente dipendenti dai prodotti petroliferi ed al concomitante trascurabile ricorso alle fonti energetiche rinnovabili; alla situazione di notevole criticità delle acque superficiali; alla diffusa presenza di situazioni di rischio idraulico e di dissesto idrogeologico; alle gravi alterazioni del paesaggio costiero a causa delle pressioni antropiche dovute a crescita urbana e ad attività turistiche; al crescente invecchiamento della popolazione con relativo incremento di sensibilità alle patologie ambientali (*rif.to: cap. 2 del RA*);
- *gli effetti potenzialmente producibili sull'ambiente* dalle attività che si prevede di realizzare nell'ambito dell'attuazione del Programma, mediante una valutazione qualitativa degli impatti. La valutazione è stata effettuata sia a livello più generale (*rif.to: cap. 4 del RA*) sia a livello più analitico delle singole Attività (*rif.to: Appendice al cap. 4*) ed ha identificato,

¹ Alla Conferenza di consultazione (22/06/2011) hanno partecipato i rappresentanti dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente ed i seguenti Soggetti competenti in materia ambientale della Regione Lazio: Direzione regionale Territorio e Urbanistica; Direzione regionale Ambiente: area Conservazione Natura e Foreste; Area Difesa del Suolo e Concessioni demaniali; area Conservazione qualità dell'ambiente e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio. La consultazione del pubblico (avvenuta con la pubblicazione della documentazione prevista sul BURL n.31, Parte terza, del 20/08/2011 e tramite sito internet) non ha prodotto osservazioni.

come da attendersi, in quelle dell'Asse II le Attività con una più esplicita ricaduta ambientale, ma ha parimenti sottolineato la rilevanza di effetti diretti ed indiretti anche all'interno di interventi ed azioni degli altri Assi

- *le proposte formulate per attenuare gli effetti negativi o esaltare gli effetti positivi* potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del Programma e per individuare i possibili criteri attuativi da utilizzare per la concessione di aiuti e finanziamenti finalizzati all'incremento della sostenibilità ambientale (*rif.to: cap. 5 del RA*). Le indicazioni sono state esplicitate a livello di Asse ma, prevedendo anche indicazioni puntuali di natura attuativa, ovviamente fanno riferimento alle singole Attività. Si tratta, in altri termini, di suggerimenti che afferiscono alla elaborazione, ad esempio, dei criteri di selezione; alle premialità; all'evidenziazione delle relazioni con il sistema di pianificazione territoriale, che potranno essere recepiti nel momento in cui si dovranno definire i bandi o le altre forme di accesso al finanziamento.

Per ciò che attiene alle ragioni di scelta del Programma adottato alla luce delle possibili alternative, il RA ha evidenziato la difficoltà oggettiva di una quantificazione dei benefici ambientali derivanti dall'attuazione del Programma, anche considerandone il relativo stato di avanzamento (*rif.to par. 2.3 del RA*). Tuttavia, le indicazioni su possibili scenari in assenza delle azioni da esso previsto portano a concludere che il quadro ambientale regionale nel suo complesso non ne riceverebbe vantaggi ma, anzi, sarebbe probabile il verificarsi di negatività ambientali. A questo proposito basti solo considerare che circa il 70% delle risorse finanziarie del POR sono destinate, direttamente o indirettamente, ad interventi con ricadute di carattere ambientale.